

DIGITI



TEMP

nr. 2 - giu. 2024



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DIGITI

TEMPI

INDICE

Adriana PAOLINI, È tempo... p. 5

SCRIVERE IN CORSIVO (rubrica)

Paola PISETTA, Il tempo del corsivo p. 8

LIB(ER)I DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Andrea ANDREATTA, Festina Lente p. 14

Jialan CHEN, Autobiografia linguistica (in cinese con trad.) p. 20

ESPRESSIONI

Sebastiano VECCELIO SALTO, L'arte di contare i tempi - Prospettive
sulla presenza p. 37

Martina MUSSOI, Poetica degli affetti e strutture temporali
nell'opera italiana p. 43

Giacomo PIRANI, Musica mensurabilis: scrittura e misura del tempo
in musica p. 49

Angelo RICCIARDI, Omaggio ad Allen Ginsberg (2022), Altri tempi p. 55

VISIONI E COSCIENZE

Giovanni ALMICI, Quando il tempo diventò denaro p. 60

Anna Rita IRIMIÁS, Economia del tempo e dell'attenzione (in
ungherese, con trad.) p. 67

Sara MARTINA, Monumenti: tra passato, presente e futuro p. 73

STORIE E CULTURE

- Dafne GRAZIANO, Guerra, futuro, Pleistocene : la fluidità del tempo nella poesia di Anja Kampmann p. 79
- Pietro BOZZATO, Dal metodo a un'idea di tempo in The Waste land p. 85
- Elisa RUGOLOTTI, Attendere la fine dei tempi : la dottrina della parusia p. 92
- Eugenio DONINI, Le lacerazioni nei tempi p. 98
- Irene PARIETTI, Le quattro età del mondo : Circolarità del tempo nella concezione indiana dei Purana p. 103
- Lavinia BRAGUGLIA, Lo scorrere del tempo : Seneca e la brevità della vita p. 109
- Vanessa PLANCHET, Chi ha tempo ha vita. La percezione del tempo nel tempo p. 114

VOCI (Rubrica)

- Sergio ROLFI, I tempi di una banda. Intervista ad Andrea Loss p. 124

SGUARDI

- Simonetta FRESCHI, I tempi della malattia p. 130
- Teresa FRISCHIA, La scala dei ricordi (racconto) p. 134

- BIOGRAFIE DEGLI AUTORI p. 141

DIGITI : RIVISTA MANOSCRITTA
NR. 2 - giugno 2024 : TEMPI

« Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat »
lavorano le dita col corpo e la mente : la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.unin.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Padini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Gatti, Andrea Giorgi,
Marco Gozzi, Federico Laudisa, Elvira Migliorini, Denis Vija

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni)

Alessandro Anesi

Luca Naveola

Agnese Bee

Irene Parietti

Racel Garcia Balestena

Vanessa Panchel

Lavinia Braguglia

Sergio Rolfi

Francesca de Mola

Elisa Rugolotto

Letizia Dini

Arianna Viesi

Teresa Friscia

Andrea Andreatta

Dennis Mantovan

Pubblicata da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, - 38122 Trento
casaeditrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / <https://teseo.unitn.it>

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2024 - Gli autori per i testi

Ideaione, progetto grafico e impaginazione del secondo numero di DIGITI a
cura del Comitato di Redazione;
impaginazione della copertina a cura di Paolo Chisté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine di copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi
a disposizione dal Laboratorio Fabbricaarte di Trento (DIGITI: "umbra" corpo 42pt;
nr. 2 giu. 2024: Spontan corpo 16pt, TEMPI: Spontan corpo 24pt), mentre il
motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattiloscritto con
una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini
"Le Cirque" avorio 80g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano Elettro
formato 100x70cm 220gsm.

In copertina:

GIOVANNI ALMICI (@walden00_)

Saturnus in fieri
china e matite colorate su carta 200g/m²

In IV:

GIOVANNI ALMICI (@walden00_)

Anche il dio del tempo fatica a ottenere un cubo à la coque
china e matite colorate su carta 200g/m²

FESTINA LENTE. IL TEMPO DELL'ARTIGIANO

Andrea Andreotti

Aldo Manuzio (1449-1515) è considerato il padre dell'editoria moderna. Il suo motto era "FESTINA LENTE", ovvero affrettati lentamente. Un ossimoro rappresentato anche nella sua marca tipografica dal delfino intrecciato ad un'ancora. Il delfino rappresenta la velocità, l'ancora la solidità. Sono diverse le interpretazioni e le diatribe di lettura di questo motto. Io vorrei qui provare a declinarlo sui tempi della lavorazione artigianale, nella legatoria nello specifico.

Ci sono, in legatoria, tempi precisi da conoscere e rispettare. Essi sono direttamente connessi con quello che è, contrariamente a quanto a si possa aspettare, l'operazione tecnicamente più difficile: incollare.

Difficile per due motivi: la grande perizia

necessaria, ~~si~~ maturabile solo con la lunga pratica, e la comprensione delle caratteristiche tecniche dei materiali. In particolare quando utilizzo dei collanti devo conoscerne bene i tempi: il tempo di lavorazione e il tempo di asciugatura. Questi tempi influenzano sia sulla lavorazione che sul risultato finale.

Nel mio laboratorio utilizzo principalmente due tipologie di colle: l'emulsione di Polivinil Cloruro (PVA, la comune "colla Vinilica" per intenderci) e le paste di amido e glutine. Vediamone i diversi tempi.

Il tempo di lavorazione è l'intervallo entro il quale devo stendere il collante e posizionare correttamente i pezzi. Oltre questo tempo non sarà più possibile separare le parti, senza che queste vengano danneggiate.

Il tempo di lavorazione della PVA è di circa 15/20 secondi. Per questo viene considerata una colla "rapida".

La pasta è invece considerata una colla "lenta", con un tempo di lavorazione di 40/50 secondi.

È necessario quindi scegliere bene il collante in base alla lavorazione da effettuare. Se devo attaccare superfici piccole, se necessito di una presa rapida ~~su~~ per i che devono subire rapide successive lavorazioni, sceglierò la PVA. All'opposto, una lavorazione iconica con la pasta d'amido e glutine e il rivestimento di mobili in legno, dove le grandi superfici di carta da spalmare e il tempo necessario a collimare i decori sono totalmente incompatibili con una colle vinilica.

In ogni caso, che si tratti di 15, che si tratti di 45 secondi, il tempo di lavorazione è rappresentato dalla rapidità, un gesto dove è necessaria grande concentrazione e movimenti rapidi e sicuri. **FESTINA**

Il secondo tempo caratteristico dei collanti è il tempo di asciugatura, il tempo cioè necessario ad eliminare tutta l'umidità presente nel manufatto, dato che i collanti sono a base d'acqua. Il PVA, rapido nella

Lavorazione, e lento ad asciugare completamente:
sono necessarie 36/48 ore. Ore che il prodotto, come
può essere un libro o una cartella, deve passare sotto
peso, o meglio in pressa. La pasta è un po' più
rapida, tra le 12 e le 24 ore, ma è comunque
lunga.

Rispettare questo tempo di attesa determina la buona
riuscita della lavorazione, dato che solo la completa
asciugatura può sopportare imbarcamenti e altri
movimenti negativi. Il tempo di asciugatura è
un tempo di attesa, di paziente, di qualità che
si compie e realizza ora dopo ora. **LENTE**

Il tempo dell'artigiano è un continuo alternarsi
di rapidità e lentezza, di attesa e speditesse. È
il ritmo che codifica la via della qualità.

Dando un occhio nell'ambito dell'editoria contempora-
nea, o in una fabbrica industriale, il ritmo, ben
diverso, è quello dei tempi moderni: produco consumo crepe

L'ago della bussola non indica più la qualità ma la quantità. Niente più poetici, romantici ossimori o dicotomie temporali. Tanto è veloce. E se possibile poco costoso.

Anche qui le colle ne sono l'emblema. Vengono impiegate colle a caldo, dette Hot melt, che hanno tempi di lavorazione bassissimi e brevi tempi di asciugatura, che non necessitano il passaggio in pressa. Una moderna Cines automatizzata per la produzione in continuo, ovvero dalla stampa al volume finito, produce al ritmo di 2400 libri/ora.

"Il tempo è denaro", insegna Benjamin Franklin, e sfruttare al massimo il tempo disponibile per massimizzare la produzione è cosa buona e giusta, secondo il vangelo capitalista. Ma forse ci sono spinti anche altre.

Secondo il "Report sulla produzione e lettura di libri in Italia", pubblicato dall'ISTAT il 14 dicembre 2023, nel 2022 sono stati pubblicati 102'987 titoli.

Avremo in media 282 titoli pubblicati ogni giorno dell'anno, cioè 12 l'ora, con un rapporto di 1,7 titoli ogni 1000 abitanti.

In totale sono stati prodotti, in un anno, nella sola Italia, 138'012'000 libri. Centonovantottomilioni e dodicimila libri.

Oltre la metà invenduti.

"E' una questione di qualità
o una quantità

non ricordo più bene. Una quantità,

"Iosto bene"

CCCP-Fedeli alla Linea